

Viaggio in Barbagia del traduttore dei libri di Niffoi

«Come si dice in tedesco il termine 'spoiolato'?»

di Nino Muggianu

OLIENA. «Me lo portarono a casa un mattino di giugno, spoiolato.... Due lados che ad appezzarli.....» Sono le prime righe della «Vedova scalza» di Salvatore Niffoi, premio Campiello 2006. Andreas Lohrer, 50 anni, di Amburgo, lo sta traducendo in tedesco per una casa editrice viennese.



Andreas Lohrer, traduttore in tedesco di Niffoi

In quindici fogli ha annotato tutte le parole e le frasi in sardo che non riusciva a tradurre. «Non capivo il significato di 'spoiolato', come di tantissime altre parole — spiega Andreas —. Non ci sono riuscito nemmeno con l'aiuto di sardi emigrati dalla provincia di Cagliari, così sono venuto direttamente in Barbagia per capire». E da subito il traduttore ha capito che tra il dialetto cagliaritano e quelli del Nuorese corrono quasi le stesse differenze che con il tedesco.

Esperto di letteratura italiana e sarda in particolare, Lohrer ha già tradotto in tedesco «Il figlio di Bakunin» di Sergio Atzeni, e ora è stato incaricato di occuparsi del best seller di Niffoi. Per qualche giorno è stato ospite della cooperativa Enis di monte Maccione a Oliena, i cui soci gli sono stati di grande aiuto.

«Il lavoro l'ho iniziato in Germania, ma sono rimaste tante domande e tanti problemi da risolvere per me — racconta Lohrer —. Perché l'autore usa tante parole in sardo e addirittura frasi intere in limba. Frasi che si riferiscono ad alcune situazioni o cose della Sardegna che io non conosco. Allora l'editore mi ha inviato qua per indagare, vedere, capire. Ero già stato in Sardegna, ma non

in Barbagia. Mi sono detto: vado lì e chiedo in giro alla gente. Ho avuto il primo contatto con i ragazzi della cooperativa Enis che ringrazio per la grande collaborazione e il supporto. Ho avuto la possibilità di constatare com'è il territorio, il paesaggio, di vedere le piante che spesso Niffoi chiama con i nomi sardi. Piante che conoscevo con il nome in italiano, ma non capivo di cosa si trattasse».

La casa editrice per la quale Lohrer lavora fa parte a sua volta di un gruppo editoriale tedesco che ha già pubblicato l'altro romanzo di Salvatore Niffoi, «La leggenda di Redenta Tiri» Pare che la collega di Lohrer che l'ha tradotto abbia avuto più volte la tentazione di gettare la spugna.

Lohrer ormai è un esperto della Barbagia: non gli resta, per togliersi gli ultimi dubbi, che parlare con l'autore: «Sì, spero proprio di poter incontrare Niffoi, del quale ho letto tutti i libri. Bisogna abituarsi al suo modo di scrivere, io non conoscevo la cultura della Barbagia. Nel tradurre parolacce, minacce e simili ho lasciato quelle parole in sardo e le ho tradotte in nota». «La vedova scalza» dovrebbe uscire nelle librerie tedesche la prossima primavera con una prima tiratura di 5mila copie.

La Nuova
Sardegnia
3/10/07
pag 9.